

L'incontro di formazione per gli insegnanti di religione cattolica di Modena e Carpi con le esperte del Servizio interdiocesano per la prevenzione, l'ascolto e la tutela dei minori



Il logo del Servizio per la prevenzione, l'ascolto e la tutela dei minori

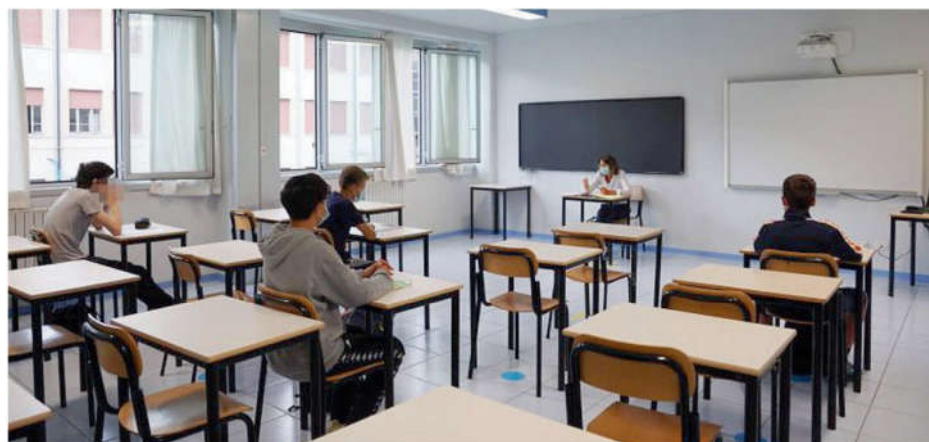
## «Supporto prezioso per tutti noi docenti»

DI MARCO COSTANZINI

«È stato un corso di aggiornamento molto bello, che mi ha colpito per la capacità di tenere insieme linee teoriche e modi operativi concreti. Un mix riuscito alla perfezione, frutto di un lavoro di team amalgamato». Stefano Golinelli, insegnante di religione all'istituto comprensivo «Masi» di Cavezzo, offre una riflessione sull'incontro con le esperte del Sipatm dal punto di vista di chi vi ha partecipato. Con molto coinvolgimento, come racconta: «L'inquadramento teologico con cui si è aperto l'incontro è stato richiamato dagli altri interventi, facendo sì che tutte le discipline fossero integrate: per un insegnante di religione, che nella formazione vuole avere un suo stile, è fondamentale una psicologia aperta e illuminata dalla fede. La parte psicologica è stata estremamente coinvolgente, perché ha affrontato con competenza incarnata i temi di violenza e abusi, non solo mostrando i risvolti psicologici, ma anche offrendo esempi concreti. Spesso gli incontri forniscono un'impalcatura teorica che non si tramuta in concretezza, mentre in questo caso l'amalgama tra teoria e prassi è stata preziosa, mettendoci di fronte a quei segnali a cui un insegnante deve prestare attenzione. La casistica di abusi, da quelli accennati a quelli più eclatanti, è un qualcosa che abbiamo tra le mani ogni giorno: frutto di situazioni difficili in famiglia e di tutti quei problemi che, nell'ultimo anno, si sono acuiti a causa del lockdown. La parte pedagogica del corso ha poi sottolineato molti aspetti che andrebbero sempre tenuti in considerazione, in particolare quello della giusta distanza: nell'ultimo anno noi insegnanti siamo diventati un po' tutto per gli alunni - mamme, papà, psicologici, tecnici di computer... - con quello spirito di servizio che rispecchia il nostro mestiere, però sentirsi dire che l'insegnante deve avere una sua giusta distanza è stato molto importante, perché ci ha ricordato che per le situazioni più delicate è bene affidarsi sempre all'aiuto degli esperti dei colleghi, evitando il rischio di "fare danni"».

«Un insegnante di religione ha tutte le classi, conosce volti e difficoltà. Sapere che c'è un sostegno a livello diocesano è importante, anche grazie a momenti di formazione come questi con colleghi ed esperti. Sempre - conclude Golinelli - con quella visione ampia e alta della teologia: è vero che l'insegnante di religione dà un'impronta culturale, ma è anche un rappresentante della Chiesa, messo in quella scuola dalla propria Diocesi, e dunque cerca di svolgere il proprio mestiere con uno stile cristiano».

Roberto Tamelli, insegnante di religione presso le scuole elementari «Vinci e Pertini» di Carpi, spiega che «tutti gli insegnanti hanno espresso la sincera volontà di potersi rivedere, magari in presenza, per continuare ad approfondire questo tema così importante per tutta la società civile ma in particolare per chi lavora nel mondo dell'educazione. Le relazioni delle docenti, componenti del Sipatm, sono state seguite con attenzione e hanno permesso di conoscere meglio l'impegno di papa Francesco e della Chiesa sul versante della tutela dei minori. Anche da un punto di vista psicologico sono state fornite informazioni utili sulle caratteristiche delle relazioni e delle dinamiche dei bambini e degli adolescenti con l'universo adulto che li circonda. Infine la terza relazione ci ha coinvolto in modo diretto per farci crescere nella consapevolezza dell'importante missione educativa affidata agli insegnanti di religione cattolica nell'ambito della prevenzione di eventuali abusi».



Gli insegnanti di religione cattolica hanno affrontato i temi della prevenzione, l'ascolto e la tutela dei minori nel corso di formazione con le esperte del Sipatm

DI LUIGI LAMMA

Nell'ambito del programma annuale di aggiornamento degli insegnanti di religione cattolica promosso dall'Ufficio scuola e dall'Istituto di scienze religiose dell'Emilia, si è svolto nei giorni scorsi, in modalità online, un incontro di formazione curato dal Servizio interdiocesano per la prevenzione, l'ascolto e la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Dopo un primo momento formativo rivolto ai sacerdoti di entrambe le diocesi, nel gennaio del 2020, il Servizio, che tra i suoi compiti prevede anche un'attività di carattere formativo e di sensibilizzazione verso le figure adulte che nella chiesa possono avere relazioni con minori, ha messo a disposizione degli insegnanti i propri consulenti che nel confronto continuo a livello di equipe hanno messo a punto modalità e contenuti calibrati sulle esigenze degli interlocutori. L'incontro, volto ad offrire un'occasione di approfondimento sulla prevenzione, l'ascolto e la tutela dei minori, si è aperto con l'intervento di Elena Rocchi, pedagista, che ha illustrato la missione del Servizio e ha introdotto il tema dal punto di vista ecclesiale e pastorale, attingendo all'autorevole magistero di papa Francesco e ai documenti nazionali. Alla luce dei bisogni psico-evolutivi dei bambini e degli adolescenti, Elisa Cocchi, psicologa e psicoterapeuta, ha poi illustrato le principali caratteristiche delle relazionali abusanti correlate ai conseguenti traumi e alle ferite che hanno bisogno di essere lenite e riconciliate da un'azione riparatrice di guarigione e di cura. Nel terzo

# Una sensibilità da far crescere

intervento Maria Elisa Santini, pedagista, in un'ottica di prevenzione e di cura delle relazioni educative da coltivare nel contesto scolastico, ha infine offerto alcuni orientamenti e linee guida per crescere nella consapevolezza della missione educativa affidata agli insegnanti di religione cattolica. Largo spazio è stato dedicato in conclusione al dialogo e al confronto con i docenti, che hanno manifestato particolare interesse e il desiderio di poter proseguire un cammino di formazione permanente. Il Servizio interdiocesano per la prevenzione, l'ascolto e la tutela dei minori e delle persone vulnerabili è stato istituito dal vescovo Erio Castellucci nel settembre del 2019. Il responsabile don Maurizio Trevisan è affiancato da un'equipe multidisciplinare di professionisti che mettono a servizio le loro competenze in ambito psico-pedagogico, giuridico-canonico, pastorale e della comunicazione per offrire un supporto a tutte le realtà ecclesiali dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola e della Diocesi

di Carpi. Nello specifico la sua missione è quella di promuovere un lavoro di informazione e sensibilizzazione di tutta la comunità cristiana sul tema della protezione dei minori e avviare sul territorio percorsi di prevenzione, educazione e formazione; offrire sostegno e consulenza agli operatori ecclesiali impegnati a vari livelli nell'ambito educativo e pastorale; assicurare uno spazio di accoglienza, ascolto e accompagnamento alle eventuali situazioni di abuso segnalate nel contesto ecclesiale presso il Centro di ascolto istituito; collaborare in stretta sinergia con il Servizio nazionale e regionale per la tutela dei minori istituiti dalla Cei e curare le relazioni pubbliche con l'Autorità civile. Il prossimo appuntamento formativo del Servizio - «La bussola della relazione educativa» - si svolgerà giovedì 27 maggio all'interno del percorso rivolto a responsabili, educatori e volontari degli oratori estivi promosso dalla Pastorale giovanile di Modena-Nonantola e di Carpi.